



COMUNE DI BOLOGNA

Rassegna Stampa

lunedì 08 aprile 2019

Rassegna Stampa

04-08-2019

CRONACA

RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	04/08/2019	33	Una rapina prima del tentato stupro = Prima la rapina, poi il tentato stupro <i>Nicoletta Tempera</i>	3
REPUBBLICA BOLOGNA	04/08/2019	7	Trascinata in casa e drogata donna salvata dallo stupro <i>Rosario Di Raimondo</i>	4

CRONACA

2 articoli

- Una rapina prima del tentato stupro = Prima la rapina, poi il tentato stupro
- Trascinata in casa e drogata donna salvata dallo stupro



Una rapina prima del tentato stupro

Ragazza salvata dalla violenza in via Zanardi: resta in cella il 36enne arrestato | TEMPERA ■ A pagina 5

Prima la rapina, poi il tentato stupro

Arrestato dagli agenti delle Volanti, il criminale è alla Dozza per violenza sessuale

di NICOLETTA TEMPERA

IL POMERIGGIO di venerdì, prima di trascinare in un casolare una venticinquenne russa per stuprarla, Aziz Momen, marocchino di 36 anni, aveva messo a segno una rapina ai danni di un alimentari bengalese in via Zanardi. Bazzicava quella zona il pluripregiudicato nordafricano, arrestato dalla polizia sabato mattina alle 5, un attimo prima che la violenza si consumasse. Come raccontato ieri dal *Carlino*, la ragazza aveva trascorso la serata al Numa assieme a un amico marocchino di 36 anni. All'uscita dalla discoteca, i due avevano incontrato Momen, che entrambi conoscevano. Era stato

lui a proporre alla coppia di andare a fumare insieme e, preso un taxi, i tre si erano fatti accompagnare al parco di via delle Borre.

QUI Momen aveva iniziato a molestare la ragazza e, quando l'amico di lei si era intromesso, gli aveva puntato un coltello alla gola, intimandogli di andarsene, altrimenti lo avrebbe sgozzato. Il trentaseienne, anche lui con precedenti, si era allora allontanato, ma capita la gravità della situazione, aveva chiamato la polizia, dicendo che la sua amica era in pericolo. Intanto, Momen aveva costretto la ragazza a seguirlo in un casolare abbandonato, al civico 327 di via Zanardi, minacciandola con il coltello e arrivando a ferirla a un polpaccio con la lama. Una volta nel casolare, dove il nordafricano probabilmente viveva, aveva stor-

dito la venticinquenne, costringendola ad assumere del Rivotril. Era semisvestito sopra di lei quando i poliziotti delle Volanti sono arrivati e l'hanno ammanettato, arrestandolo per violenza sessuale aggravata.

NEL CORSO degli accertamenti successivi, è emerso anche che, nel primo pomeriggio di venerdì, Momen si era reso responsabile della rapina ai danni di un bengalese di 30 anni, minacciato con un coltello (lo stesso usato durante la notte) e un cavatappi, per ottenerne 30 euro. È stato l'amico della russa a incastrarlo: il titolare del negozio di alimentari di via Zanardi, anche lui marocchino, lo aveva infatti informato che il suo commesso era stato rapinato da «quel tuo amico». Ossia Momen, che oltre all'arresto per la violenza sessuale, si è beccato pure una denuncia per la rapina.

VIA ZANARDI

Grazie alla testimonianza dell'amico della vittima è stato evitato il peggio

POLIZIA
Gli agenti delle Volanti fuori dal casolare abbandonato di via Zanardi dove Aziz Momen, marocchino di 36 anni, ha trascinato una venticinquenne per stuprarla, fermato solo dall'arrivo tempestivo dei poliziotti



Peso: 1-4%, 33-40%



In via Zanardi

Trascinata in casa e drogata donna salvata dallo stupro

In carcere un 36enne: l'amico della vittima chiama il 113, che ferma l'uomo

ROSARIO DI RAIMONDO

Poteva finire molto peggio l'aggressione a una ragazza russa di 25 anni che all'alba di sabato stava per essere violentata in un casolare abbandonato di via Zanardi. L'uomo che l'ha aggredita, un 36enne di origine marocchina, è stato arrestato per violenza sessuale pluragiagravata, visto che ha costretto la donna a prendere una pasticca di sedativo e l'ha "punzecchiata" con un coltello per minacciarla e costringerla a seguirlo.

Fondamentale in questa storia la telefonata che un amico della vittima ha fatto al 113: i poliziotti sono arrivati in tempo all'interno del casolare, hanno bloccato l'uomo e evitato lo stupro.

Tutto succede l'altro ieri mattina. La ragazza è in compagnia di un amico, anche lui marocchino. Insieme lasciano il Numa club, un locale di via Maserati, zona Stalingrado.

All'esterno della discoteca incontrano un altro marocchino, l'uomo che verrà poi arrestato. I tre si conoscono, il nuovo arrivato è amichevole e invita gli altri due a fumare dell'erba in un parco della zona. È lì, nel parco, che cominciano i problemi: il 36enne inizia a molestare la donna.

Minaccia l'amico connazionale con un coltello, facendogli capire che deve farsi da parte, e sempre con la lama "punzecchia" il polpaccio della ragazza, come si vedrà poi dai pantaloni tagliuzzati, sempre per minacciarla e farle capire che è meglio seguirlo e fare come dice lui.

In base alla ricostruzione degli inquirenti, attorno alle 5 di mattina l'aggressore costringe la donna a seguirlo nel casolare di via Massarenti. Una volta dentro, la obbliga a ingerire una pasticca di sedativo, un farmaco molto forte che la stordisce. Ma non fa i conti con l'amico della vittima, che nel frattempo chiama la polizia: gli

agenti arrivano nel casolare, trovano lui e la donna semivestita e intontita dai sedativi. Lei, sotto shock, viene portata all'ospedale Maggiore per essere seguita: non ha segni di violenza. Lui, che aveva precedenti per droga e furti, viene invece arrestato.

Sempre l'amico della vittima è stato d'aiuto per ricostruire un altro episodio. Il giorno prima, venerdì, l'uomo arrestato per stupro aveva rapinato un negozio di alimentari di via Zanardi. Bottino 30 euro. Per quell'episodio è stato denunciato.

L'aggressore ha costretto la donna, con un coltello, a seguirlo in un casolare e a prendere un sedativo



La vittima della tentata violenza è stata portata al Maggiore



Peso: 25%